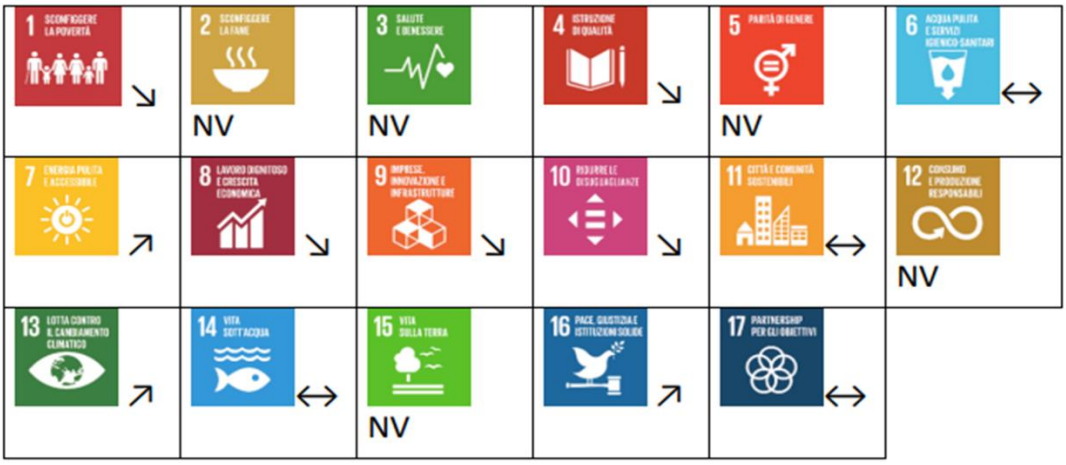
L'AGENDA 2030 COME FRAMEWORK PER LA RIPRESA

Le conseguenze della pandemia da Covid-19 sull'Agenda 2030

A cinque anni dall'adozione dell'Agenda 2030 e a poco meno di dieci anni dal raggiungimento del traguardo prefissato, ciò che emerge è che sebbene il mondo stia facendo progressi in molte aree critiche, sono necessarie azioni e politiche più rapide e ambiziose per realizzare la trasformazione economica e sociale necessaria al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

A non migliorare la situazione, già critica, verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, è stata la pandemia da Covid-19 che dall'inizio del 2020 ha colpito il nostro Paese e molte altre aree del pianeta con imprevedibili effetti negativi sia sulle imprese che sul perseguimento dell'Agenda 2030. A primo impatto, la crisi è sembrata principalmente sanitaria, ma la pandemia ha presto manifestato un forte impatto negativo sul **capitale economico** dovuto principalmente dalla drastica riduzione della capacità produttiva, sul **capitale umano** se si considera, ad esempio, che la disoccupazione e la sottoccupazione riducono le possibilità di accesso a competenze e conoscenze degli individui e sul **capitale sociale** con la riduzione delle interazioni. Gli effetti sul **capitale naturale** sono stati positivi durante la prima fase di blocco delle attività socioeconomiche, ma potrebbero velocemente diventare negativi in questa seconda fase di ripresa qualora non si adottino misure corrette per lo smaltimento dei rifiuti (ad esempio mascherine, guanti ma anche la plastica monouso utilizzata soprattutto nella ristorazione). In altre parole, **la pandemia da Covid-19 può mettere a repentaglio l'attuazione degli Obiettivi dell'Agenda 2030**.

A marzo, l'ASviS ha pubblicato un rapporto che identifica quali SDGs sono colpiti negativamente, positivamente oppure non colpiti dalla pandemia. L'analisi ha preso in considerazione gli effetti sul breve periodo (entro il 2020) che si potrebbero verificare nel contesto italiano.



Fonte: ASviS, "L'impatto della crisi da Coronavirus sullo sviluppo sostenibile in Italia", 2020

Come si evince dall'immagina sopra, gli **Obiettivi colpiti negativamente** dalla pandemia nel contesto italiano sono:

- **Goal 1:** Il raggiungimento di questo obiettivo è destinato ad allontanarsi, è infatti previsto un aumento della povertà in tutte le sue dimensioni, legato all'interruzione forzata delle attività produttive e alla perdita di posti di lavoro.
- **Goal 4:** La prolungata chiusura delle scuole dovrebbe avere ricadute negative sulla capacità di insegnamento e, di conseguenza, sulla preparazione degli studenti.
- **Goal 8**: Il blocco prolungato di gran parte delle attività economiche porterà a un calo del Pil, dell'occupazione e a un contemporaneo aumento della disoccupazione, della quota di part-time involontario e dei Neet.

- **Goal 9:** Uno degli aspetti che contribuisce al peggioramento di questo Goal si riferisce alla diminuzione nell'utilizzo dei mezzi pubblici, in quanto oggi, dopo il lockdown si preferisce viaggiare con mezzi propri per prudenza o per paura.
- **Goal 10**: Anche per il tema delle disuguaglianze, si valuta un peggioramento complessivo, che riguarderà in maniera particolare le fasce più deboli della popolazione, quelle in condizioni di necessità non toccate dalle prestazioni di welfare.

Anche le Nazioni Unite stanno studiando le conseguenze della pandemia sugli Obiettivi e lo scenario che si prospetta, soprattutto sul lungo periodo, è in realtà ancora più negativo di quello identificato dall'Alleanza. **L'interconnessione esistente tra gli Obiettivi farà infatti in modo che gli effetti negativi della pandemia da Covid-19 abbiano delle conseguenze sulla maggior parte, se non tutti, i Goal**. Come infatti già accennato, la crisi da Covid-19 è una crisi sistemica che ha messo in evidenza la vulnerabilità del nostro sistema non solo sanitario, ma anche sociale ed economico.

Oggi ci troviamo di fronte a una pericolosa minaccia, ovvero l'abbandono da parte delle imprese e delle istituzioni di quell'approccio di lungo periodo rivolto ai temi della sostenibilità e quindi un abbandono del perseguimento dell'Agenda 2030, per seguire un modello orientato al breve periodo in grado di coprire i costi economici che la crisi sta imponendo. Quest'ultimo approccio non è in grado di far fronte a eventuali futuri rischi o minacce e non permette quell'inversione di rotta tanto attesa vero il futuro sostenibile, l'unico possibile.

Ora che il mondo si prepara a una nuova crisi economica di dimensioni globali abbandonare l'Agenda 2030 non rappresenta una scelta saggia. In questo contesto diviene sempre più importante **adottare l'Agenda 2030 come punto di riferimento e come framework per ricostruire la nostra economia attraverso innovazioni che possono trasformare i rischi in nuove opportunità di sviluppo**. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile racchiudono i principali fattori di sviluppo per un'economia sana e prospera nel lungo periodo. È necessario infatti **riorientare il nostro sistema economico e sociale verso una maggiore resilienza e una maggiore sostenibilità ambientale, sociale ed economica che non permetta a nessuno di rimanere indietro**. E ciò è perseguibile solo se si mantiene la rotta delineata dall'Agenda 2030.